

UNIVERSITÀ DI BASILEA

Sezione di Italianistica, Linguistica italiana

PROF. DR. MICHELE PRANDI

Università degli Studi di Genova

*Le regole e le scelte.
Nuove prospettive sulla grammatica italiana*

Nel semestre autunnale 2012 il Professor Michele Prandi, su invito della Prof.ssa Angela Ferrari, terrà una serie di lezioni presso la Sezione di Italianistica dell'Università di Basilea. Oltre agli studenti, ai dottorandi e ai docenti sono cordialmente invitate tutte le persone interessate. Il corso si svolgerà nelle seguenti date:

Giovedì: 18.10., 01.11., 22.11., 06.12.2012 (ore 16-18)

Sezione di Italianistica, Maiengasse 51, aula O105

Venerdì: 19.10., 02.11., 23.11., 07.12.2012 (ore 08-10); (10-12)

Geographie, Klingelbergstrasse 27, Seminarraum EG

Il corso si propone di esplicitare i presupposti concettuali e le implicazioni empiriche di un modello di ricerca in grammatica sviluppato in Prandi (2004) e applicato alla descrizione dell'italiano in Prandi (2006). Il corso verterà in primo luogo sull'italiano, ma metterà l'accento sia sulle implicazioni più generali, sia sulla dimensione comparativa e contrastiva.

Il modello si basa su tre distinzioni concettuali fondamentali:

1. Regole e scelte

La grammatica di una lingua non è una realtà omogenea, ma comprende almeno due strati diversi: un sistema di tautologie alle quali il parlante non può che sottomettersi passivamente, e un repertorio di opzioni funzionali agli scopi espressivi e comunicativi, tra le quali il parlante opera una scelta motivata e, idealmente, consapevole. Nella sintassi della frase i due modelli si danno il cambio: una frase comprende un nucleo costruito secondo schemi rigidi e vari strati di margini frutto delle scelte del parlante.

2. Relazioni grammaticali e relazioni concettuali

Ogni frase contiene un nucleo formato da relazioni grammaticali non vincolate a un contenuto concettuale, come il soggetto o l'oggetto diretto, e vari strati di margini funzionali all'espressione di relazioni concettuali identificabili indipendentemente, come il tempo, lo strumento o la causa. Nel nucleo, la grammatica funziona come uno stampo del pensiero; negli strati marginali, diventa strumento al servizio di relazioni concettuali coerenti.

3. Frase e testo

Le relazioni concettuali marginali possono essere affidate sia a mezzi grammaticali, all'interno della frase, sia a mezzi testuali. Grazie a questa continuità funzionale, la descrizione della coerenza e della coesione del testo si sposta all'interno della descrizione grammaticale come uno dei suoi capitoli strategici.

Sullo sfondo di queste premesse, il corso si articolerà in quattro punti:

1. Sulla soglia della grammatica: la natura indicale della comunicazione; frase e enunciato

2. La struttura della frase semplice e del suo significato: relazioni grammaticali, relazioni concettuali e regimi di codifica. I criteri formali per l'analisi del nucleo e i criteri concettuali e testuali per l'analisi dei margini.

3. Frasi complesse: frasi argomenti di frasi e collegamenti tra frasi. La continuità tra periodo e testo nel collegamento transfascico.

4. La valorizzazione delle risorse linguistiche: il discorso figurato